



**S.E. Il Prefetto di Taranto
Signor Sindaco di Taranto
Signor Commissario provincia di Taranto
Signor Commissario CUJ
E p. c. Presidente della Regione Puglia
Firmatari Patto 2011 -2013**

LA CITTA' CHIEDE più UNIVERSITA', più FORMAZIONE, più RICERCA e quanti hanno responsabilità amministrativa, imprenditoriale e politica in terra jonica non esprimono compiutamente una strategia progettuale a sostegno di questa istanza-obiettivo di investimento per il futuro dei giovani.

La conferma di questa situazione di stallo è confermata dalla circostanza che il Patto del 2011-2013 è stato disatteso dalla Provincia che non ha non solo versato i 500 mila euro per il 2011, ma non ha definito gli importi successivi; il Comune di Taranto deve ancora versare 100mila euro; il CUJ resta commissariato e senza alcuna adesione da parte dei comuni e provincia; Palazzo Amati e il corso di laurea in Scienze della Maricoltura sono disattivati; le Professioni Sanitarie non hanno ancora una "sede sanitaria"; Palazzo Delli Ponti resta "inagibile e giacciono negli scatoloni nel Convento San Francesco i 20mila volumi dell'Ist Magna Grecia" e non sono attivati gli studi del dipartimento jonico; e, "ciliegina sulla torta", non solo non è stato rinnovato il Patto per il quale non c'è stata neppure la prevista verifica, ma dal 3 gennaio sono a rischio i dipendenti del Comune distaccati presso il polo universitario jonico, per non parlare poi della situazione a dir poco precaria dell'Istituto Giovanni Paisiello; la stessa LUMSA presenta notevoli difficoltà formative; non è stato ancora istituito a Taranto l'Istituto Tecnico per la logistica, né finanziato adeguatamente il Polo scientifico-tecnologico Magna Grecia, né è stato modificato lo statuto del Politecnico prevedendo il Dipartimento di ingegneria a Taranto.

Il Comitato per la qualità della vita che in questo mese di gennaio "celebra" il trentennale della raccolta delle 83000 firme alla Petizione Popolare LA CITTA' CHIEDE L'UNIVERSITA', mentre, facendosi carico delle attese deluse dell'intera comunità jonica, con umiltà ELEVA VIBRANTE PROTESTA per quanto disatteso, ritiene urgente uno scatto d'orgoglio da parte di quanti credono nel ruolo della conoscenza per il futuro dei giovani di terra jonica.

In tale ottica, partendo dalla consapevolezza della "solitudine della filiera della conoscenza", diventa urgente l'avvio di un serio dibattito sia nelle sedi istituzionali, sia sui tavoli

contrattuali, sia sui due tavoli territoriali e nazionali per Taranto al fine di evidenziare, non solo le criticità del sistema, ma di contribuire, magari ipotizzando opportune “deroghe per la realtà jonica sia nel sistema universitario, scolastico sia nel mondo del lavoro” ad assumere decisioni condivise per evitare quanto indicato autorevolmente da Don Giussani: il rischio educativo.

Il recente provvedimento del Ministro Carrozza mentre viene incontro alle richieste dei Rettori del Sud non è esaustivo per la martoriata terra jonica per la quale è necessario un intervento straordinario che “cancelli la definizione del polo jonico come sede decentrata” e punti nell’organizzazione dell’offerta formativa accademica da un lato ad una risposta anche occupazionale secondo le vocazioni del territorio e, nello stesso tempo, alla ricerca.

Nello stesso tempo s’impone una nuova seria verifica sull’offerta formativa in terra jonica, una verifica che attraverso un TAVOLO DI CONFRONTO porti anche alla trasformazione del CUJ in FONDAZIONE DI COMUNITA’.

Eccellenza, a nome del CQV che ho l’onore di presiedere, mentre Le rivolgo un deferente saluto di benvenuto e Le auguro un proficuo lavoro per la nostra terra, mi permetto rinnovare la richiesta già formulata al Prefetto Sammartino: convochi un tavolo per affrontare le “criticità del sistema formativo jonico”, accompagnare la stesura di un nuovo Patto per le azioni di sostegno e sviluppo del polo universitario jonico, la trasformazione del CUJ in Fondazione.

Autorevoli Rappresentanti del Comune e della Provincia di Taranto operate affinché “i giovani di oggi non debbano dire domani che i loro padri, per meschine lotte intestine o per miopia intellettuale, hanno, ancora una volta, tradito una speranza collettiva”: la rinascita culturale di Taranto e provincia nel segno dell’accademia e della ricerca.

Con questi propositi il Comitato per la qualità della Vita con umiltà intende offrire il suo pur modesto contributo attraverso:

- una seria analisi della realtà con gli STATI GENERALI DELLA CULTURA che organizzerà il prossimo 20 marzo, occasione di confronto per dare CENTRALITA’ ALLA CONOSCENZA, ma anche strumento per incalzare quanti svolgono un ruolo istituzionale-programmatorio affinché affrontino con tempestività le “criticità” del sistema scolastico, universitario, educativo nel segno dell’eccellenza, della ricerca, dell’efficienza delle strutture (accordo di programma per il polo jonico consolidando l’insediamento accademico attraverso la conferma dei Corsi di studio a cominciare da Scienze dei beni culturali per il turismo, il recupero di Scienze della maricoltura, incrementando il Polo scientifico-tecnologico Magna Grecia, statizzando l’Istituto Paisiello, trasformando il CUJ in Fondazione, istituendo l’ITS per la logistica);
- l’internazionalizzazione della realtà jonica e del suo sistema educativo. In tale ottica per il CQV in collaborazione preziosa con il Liceo Aristosseno di Taranto, la Camera di Commercio e lo stesso Polo Jonico “aprirà tre scenari” : la cultura ebraica, la partecipazione dal 5 al 9 marzo all’ITB di Berlino, il rapporto con la Turchia, in sintesi: “lo jonio cuore dell’euromediterraneo”;
- il Seminario “La Città chiede l’Università” del 3 febbraio ’14, mentre “verificherà la situazione del polo jonico recupererà anche il 90° della Provincia e della Prefettura di Taranto.

Tanti appuntamenti coniugando formazione, lavoro, tradizioni e un solo obiettivo: **il futuro dei Giovani**

Taranto 9 gennaio ’14

l’ufficio di presidenza del CQV